

## **Cciao Rieti: Movimprese, tra Aprile e Giugno + 60 Imprese**

17 luglio 2013

Anche in provincia di Rieti il sistema delle imprese avanza, ma con il fiato corto. Se infatti nel secondo trimestre 2013, il saldo tra aperture e chiusure fa segnare un bilancio positivo di 60 imprese in più portando il totale delle imprese reatine al valore di 15.141, il saldo di crescita si riduce dal +0,77% del secondo trimestre 2012 al +0,40% del secondo trimestre di quest'anno. Questo è quanto emerge, per quanto riguarda i dati del Registro Imprese della Camera di Commercio di Rieti, dai dati di Movimprese, la rilevazione trimestrale sulla natalità e mortalità delle imprese condotta da InfoCamere, diffusi oggi da Unioncamere

A livello nazionale, il saldo rilevato tra aperture e chiusure di imprese è pari a +26.084 e rappresenta il risultato meno brillante nella serie degli ultimi dieci anni di rilevazioni relative al periodo aprile-giugno. A determinarlo, hanno concorso il basso numero di iscrizioni (100.448, il secondo peggior risultato del decennio) e l'elevato livello di cessazioni (74.364, il terzo valore più elevato della serie dei secondi trimestri). A livello complessivo - al netto dell'agricoltura che ha chiuso il trimestre con 5.195 unità in meno - tutti i settori evidenziano un saldo positivo tra aperture e chiusure. In questo scenario, però, a certificare la persistente durezza della crisi restano i dati dei fallimenti e il bilancio anagrafico del comparto artigiano, rimasto fermo a tre mesi fa.

Per le crisi d'impresa, il dato relativo ai primi sei mesi del 2013 certifica un aumento del 5,9% delle aperture di procedure fallimentari, corrispondenti a 6.456 imprese che hanno portato i libri in tribunale (nello stesso periodo del 2012 questa sorte era toccata a 6.095 aziende). Sul fronte artigiano, per la prima volta in dieci anni si registra un sostanziale stallo (-113 imprese) tra aperture e chiusure. Frutto soprattutto della forte riduzione di iscrizioni di nuove imprese (4.835 unità in meno, pari ad una riduzione del 16% nel numero di aperture rispetto a quelle registrate nello stesso periodo del 2012). A fronte di questa caduta di vitalità, la lieve contrazione delle chiusure (849 in meno nel confronto con il secondo trimestre dell'anno scorso) non è stata sufficiente a mantenere il saldo in territorio positivo. A incidere maggiormente sullo stallo del comparto artigiano sono stati i bilanci negativi delle costruzioni (-828 imprese), dei trasporti e magazzinaggio (-568) e delle attività manifatturiere (-506).

[Clicca qui per visualizzare le tabelle.](#)